

**Il Blue Book:
Lo stato del servizio idrico integrato
in Italia**

Francesca Mazzarella
11 dicembre 2019

Premessa

Il Blue Book rappresenta la monografia completa del servizio idrico integrato. I temi affrontati spaziano dal contesto normativo di riferimento, alla governance locale per la gestione del servizio, alla descrizione degli operatori del comparto con indicazione degli investimenti realizzati e pianificati e i risultati conseguiti sia in termini economici che sotto gli aspetti più tecnici della gestione.

Oltre ad analizzare il lato industriale del settore, particolare attenzione viene posta anche alla spesa sostenuta dalle famiglie per il consumo di acqua e alla sostenibilità economica delle bollette.

La presentazione riporta i risultati dell'analisi svolta sui principali aspetti analizzati nel Blue Book:

- **L'assetto gestionale, istituzionale e organizzativo**
- **La gestione industriale del settore, con particolare riguardo allo sviluppo delle infrastrutture e all'entità degli investimenti realizzati e pianificati dai gestori.**
- **La sostenibilità della gestione del servizio dal lato degli operatori del SII e dal lato delle famiglie.**

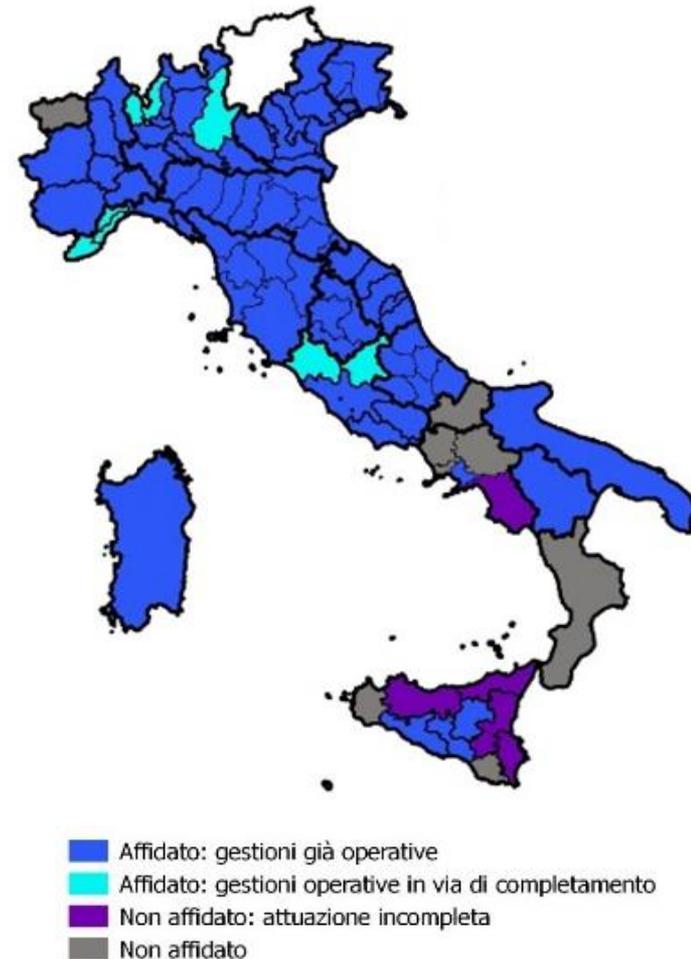
Agenda

- **Organizzazione e assetti istituzionali del settore idrico**
- **Aspetti industriali: infrastrutture, risorse e investimenti**
- **Sostenibilità sociale ed economica: gestori e famiglie**

L'assetto organizzativo della gestione del SII

- A livello normativo risulta inalterato il sistema organizzativo consolidato nel 2014 (ATO, EGA e regolazione multilivello).
- Rispetto alla perimetrazione degli ATO e all'individuazione degli EGA, ad oggi tutte le Regioni risultano avere adempiuto alla normativa.
- EGA ancora in fase di avvio in alcune aree del Mezzogiorno (Molise, Calabria, Sicilia).
- 62 ATO e 91 bacini di affidamento.
- In riferimento agli affidamenti per la gestione del servizio idrico, il processo risulta ancora non concluso.
- Situazioni di mancato/incompleto affidamento in 13 bacini, concentrati nel Mezzogiorno (6 dei 9 ambiti siciliani, 4 dei cinque bacini campani, l'ambito regionale del Molise e l'ambito regionale della Calabria) e in una Regione del Nord (Valle d'Aosta).

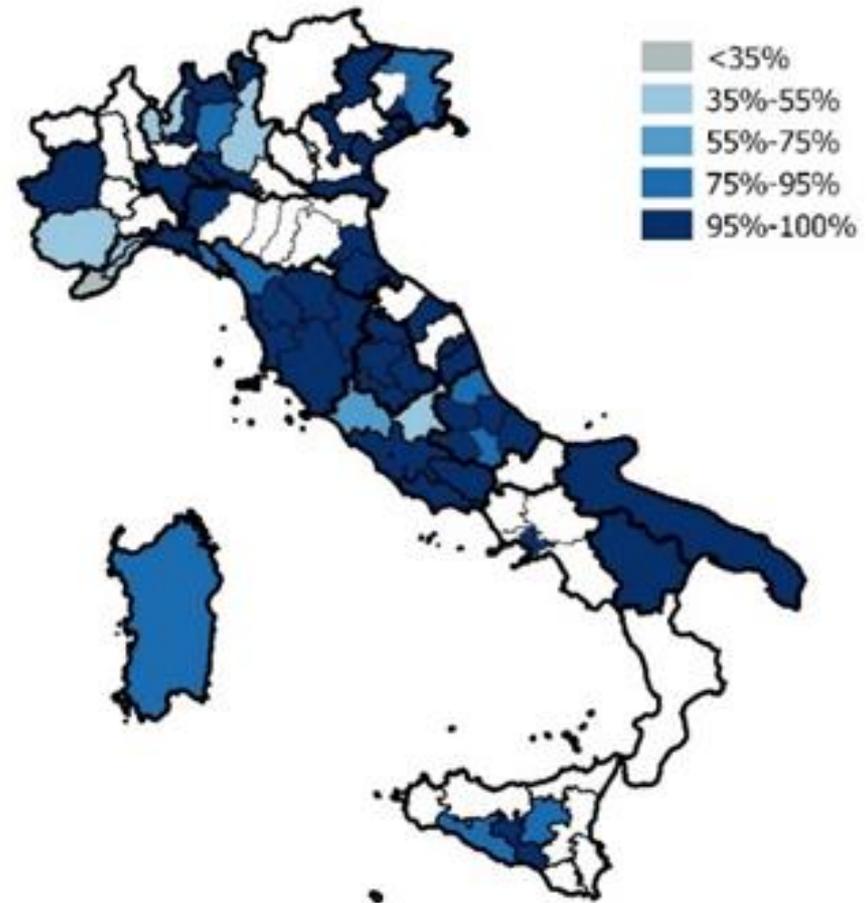
Stato degli affidamenti [2019]



Integrazione verticale e orizzontale della gestione

- Integrazione verticale della gestione per il 78% della popolazione: 86% Nord Ovest, circa 100% Nord Est, 96% Centro, 49% Sud e 57% Isole.
- 1.950 Gestioni in Economia (11 milioni di abitanti), concentrate nel Mezzogiorno: 62% al Sud e 23% nelle Isole, il resto si distribuisce per il 12% nel Nord Ovest, il 3% nel Centro, quasi vicino allo zero per il Nord Est.
- Dei 78 ambiti affidati, in 58 l'EGA ha indicato il gestore unico.
- Sebbene il gestore unico sia stato individuato, è possibile che attualmente non eroghi il servizio su tutto il territorio di competenza. Tra le principali cause:
 - ✓ l'affidamento in tempi recenti,
 - ✓ la presenza di soggetti salvaguardati che operano fino alla scadenza della concessione
 - ✓ l'esistenza di gestioni in economia o gestori cessati ex lege non hanno ancora provveduto alla consegna delle reti al gestore unico.

Gestore unico d'ambito e livello di integrazione orizzontale della gestione
[2019; % calcolate sulla popolazione acquedotto]

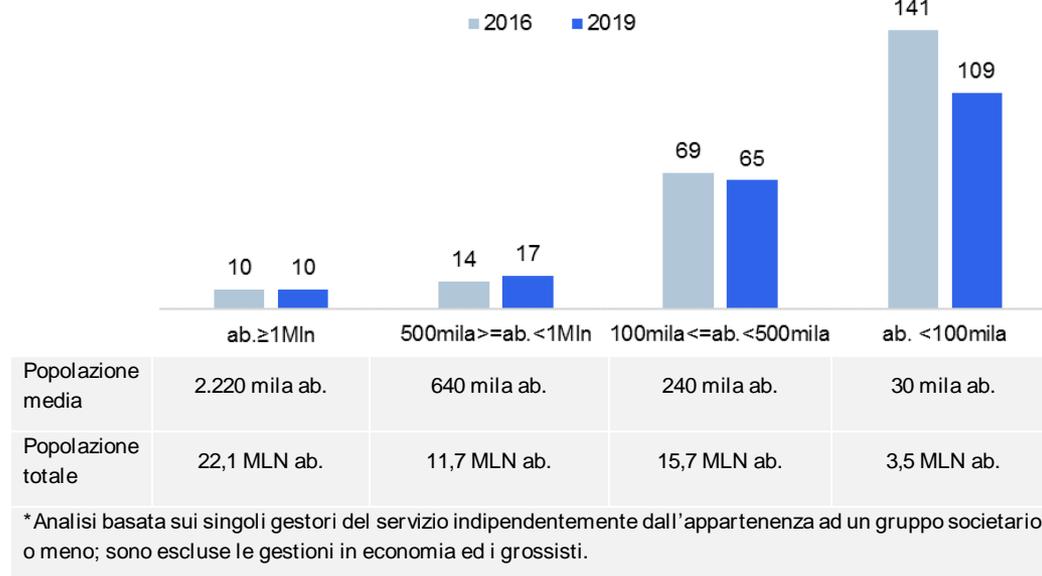


Evoluzione dei gestori

- Nel 1999, secondo l'indagine sulle acque ISTAT, a cinque anni dall'emanazione della Legge Galli, il numero di gestori attivi nei diversi segmenti della filiera del SII risultava pari a 8.002. Ad oggi il numero è sceso a 2.551 unità, registrando un consistente consolidamento degli operatori.
- Nell'ultimo triennio il numero di gestori del servizio idrico - con esclusione delle gestioni in economia - è passato da 234 a 201: la riduzione ha interessato principalmente la classe degli operatori al di sotto dei 100mila abitanti, che mediamente opera su territori con popolazione pari a circa 30mila abitanti.
- La contrazione dei gestori appartenenti alle classi di popolazione inferiore è frutto dei processi di aggregazione avvenuti nel periodo 2016-2019 e alla riduzione delle gestioni in economia.

- **Tenendo conto delle concessioni prossime alla scadenza, degli ambiti in cui l'unicità della gestione non è stata ancora raggiunta e di quelli dove non sono presenti affidamenti conformi alla normativa, appare evidente che il settore sarà interessato da nuove operazioni di consolidamento delle gestioni.**

N° di operatori(*) per classe di abitanti serviti



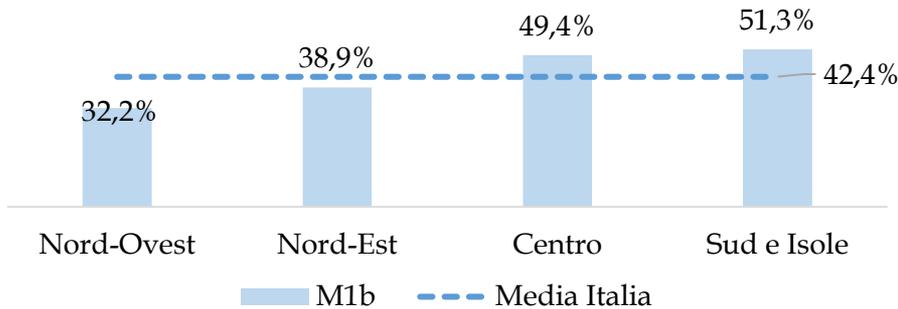
Fonte: Utilitatis

Agenda

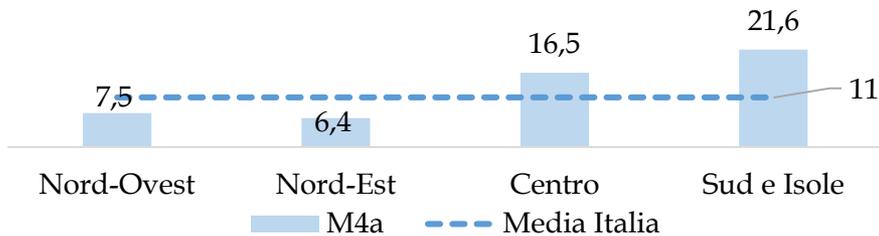
- **Organizzazione e assetti istituzionali del settore idrico**
- **Aspetti industriali: infrastrutture, risorse e investimenti**
- **Sostenibilità sociale ed economica: gestori e famiglie**

Lo stato delle infrastrutture

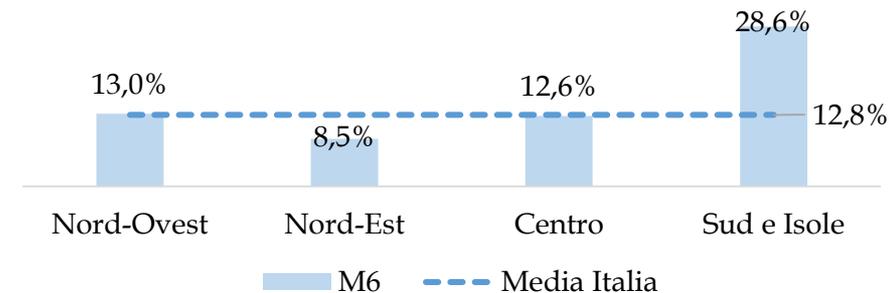
M1b - Perdite percentuali



M4a - N° degli episodi di allagamento da fognatura mista, bianca N./100km



M6 - %campioni superamento di uno o più limiti concentrazione dei parametri inquinanti



- Criticità delle infrastrutture gestite dalle società del comparto dovute in prevalenza alla vetustà delle reti ed impianti.
- Si conferma la distanza tra lo stato medio delle infrastrutture e della qualità del SII del Paese e quelli rilevati nelle aree meridionali, dove la quasi totalità degli indicatori mostra le peggiori performance.

Fonte: ARERA, Relazione annuale 2019; dati 2016

La crescita degli investimenti

- Dal 2012, gli investimenti realizzati nel servizio idrico integrato, hanno registrato una crescita costante, dopo anni di instabilità, attestandosi nel 2017 ad un valore pro capite di 38,7€/ab (+23,7% rispetto al 2012).
- L'impatto della regolazione sulla qualità ha fatto registrare un incremento della programmazione degli investimenti del 24% per il biennio in corso (2018-2019).
- Considerato che il tasso di realizzazione medio degli interventi programmati è stato nel 2017 di circa l'87% il comparto può raggiungere al termine del periodo regolatorio un investimento medio di 44 €/ab.
- Asimmetria della propensione agli investimenti tra le macro aree del paese: media degli investimenti 2012-2017 per Sud e Isole di 26 €/ab contro i 35 €/ab di media dell'Italia, con punte di 46 €/ab per il Centro.



Il dato medio europeo si attesta a circa 90 €/ab/anno. Se proiettato su scala nazionale valorizzerebbe un fabbisogno di opere di 5 mld/€ annui, contro i 3,1 mld/€ attuali stimati, ottenuti estendendo sull'intera popolazione il fabbisogno del campione osservato relativo dalla programmazione 2018-2019.

Fonte: elaborazione Utilitatis su proposte tariffarie gestori

Sostegno agli investimenti

- **FONI (fondo nuovi investimenti):** Componente tariffaria rispetto alla quale vi è l'obbligo di destinazione degli investimenti.
- **Piano Nazionale Interventi nel Settore Idrico:** Piano istituito per la mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche. Suddiviso in due sezioni: Acquedotti e Invasi. Per la definizione del Piano Acquedotti è stato richiesto il contributo di ARERA che ha il compito di individuare l'elenco degli interventi necessari e urgenti tenendo conto della programmazione esistente; per la definizione del Piano Invasi è stato invece richiesto il contributo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Fondi pubblici stanziati per tipo di strumento	Milioni di euro
F.do Sviluppo e Coesione - CIPE 2017	290
F.do Sviluppo e Coesione - CIPE 2018	173
Piano Straordinario	250
F.do Infrastrutture 2018	200
Piano Naz. Invasi	600
Piano Naz. Acquedotti	400
F.do Infrastrutture 2019	137
Totale stanziamenti	2.050

Fonte: Utilitatis. Elaborazione su dati Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Climate change e resilienza della gestione della risorsa

- Negli ultimi anni si sono susseguite situazioni climatiche estreme, soprattutto in termini di temperature raggiunte, scarsità, ma anche abbondanza di precipitazioni. Tale situazione è destinata ad accentuarsi.
- Durante il 2017, una Regione su tre ha richiesto lo stato d'emergenza, determinato da scarsità d'acqua a fronte dei consumi richiesti dai diversi settori di utilizzo di tale risorsa.
- Accanto alle problematiche del SII che interessano le imprese idriche, dovranno essere valutate le ripercussioni sull'insieme degli utilizzatori della risorsa idrica. La pianificazione deve interessare i diversi settori di utilizzo, comprendenti oltre agli usi civili, quelli industriali, agricoli.



Necessità di un governo integrato della risorsa idrica con la partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti nella gestione della stessa.

Esigenza di garantire un supporto tecnico-specialistico alle decisioni politiche/istituzionali in occasione non solo nelle situazioni critiche di emergenza, ma anche, in un'ottica di lungo periodo.

Negli ultimi anni le aziende del settore idrico hanno utilizzato le tecnologie messe in campo dall'industria 4.0 soprattutto nel campo della misura e del monitoraggio dei dati ai fini di migliorare la pianificazione e la qualità degli interventi

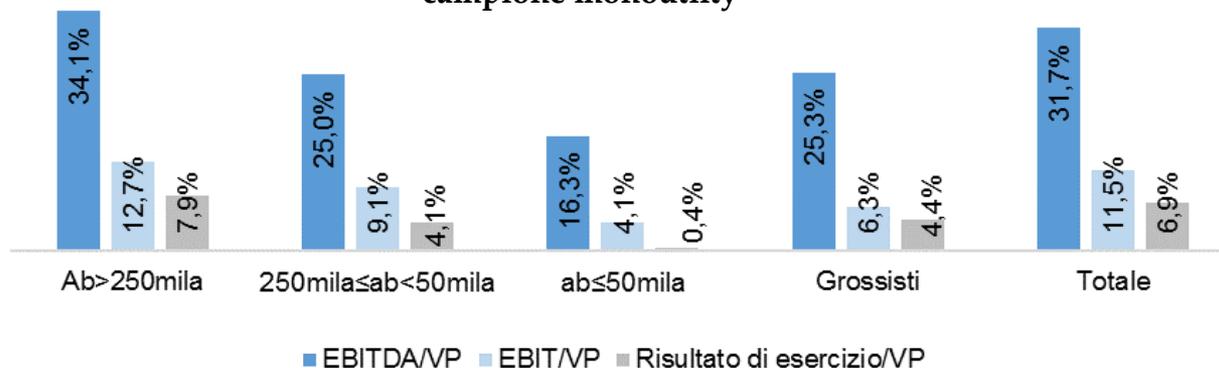
Agenda

- **Organizzazione e assetti istituzionali del settore idrico**
- **Aspetti industriali: infrastrutture, risorse e investimenti**
- **Sostenibilità sociale ed economica: gestori e famiglie**

Sostenibilità Economica e finanziaria dei gestori

- I gestori «industriali» del SII nel 2017 hanno registrato 8 Mld€ di fatturato, corrispondente allo 0,5% del PIL e del Valore Aggiunto del Settore Industria. Oltre 29 mila gli addetti direttamente impiegati dai gestori.
- Il settore risulta ancora frammentato con diversi gestori attivi in un solo segmento della filiera e gestori di piccole dimensioni, che in termini di fatturato rappresentano però una parte residuale del comparto.
- In termini di risultati economici e finanziari, le aziende di grandi dimensione registrano margini migliori rispetto alle aziende di piccola dimensione.
- Nell'arco temporale 2011-2017 si osserva il mantenimento dell'equilibrio economico e patrimoniale delle aziende e un consolidamento del grado di patrimonializzazione riscontrato. Sul totale delle fonti di finanziamento, il peso dei debiti passa dal 55% del 2011 al 48% del 2017, mentre l'incidenza del Patrimonio Netto cresce dal 33% al 36%.

Margini Economici della gestione [2017]
- campione monoutilty-

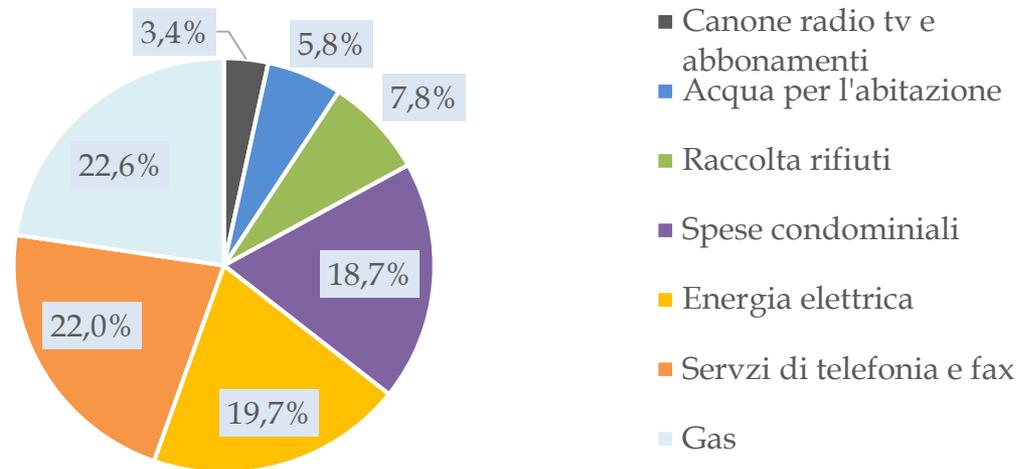


Fonte: elaborazioni Utilitatis su dati AIDA BvD

Affordability

- Per la fornitura di acqua nell'abitazione, ogni famiglia nel 2018 ha speso in media 15 euro pari allo 0,6% della spesa media mensile familiare.
- In termini di costo unitario [€/litro], considerando che 10.800 litri è la stima media mensile dell'acqua fatturata per uso domestico da una famiglia nell'abitazione, mentre 15 litri è la stima di acqua minerale consumata per famiglia, la spesa per acqua minerale consumata risulta circa 6.000 volte superiore a quella fatturata per uso domestico.
- L'85% delle famiglie allacciate alla rete idrica comunale si ritiene molto o abbastanza soddisfatta del servizio fornito. Il livello di soddisfazione varia sul territorio nazionale: 92% al Nord, delle famiglie, 82% nel Centro e nel Sud, 67% nelle Isole.

**Spesa media mensile familiare per alcuni servizi
[Anno 2018]**

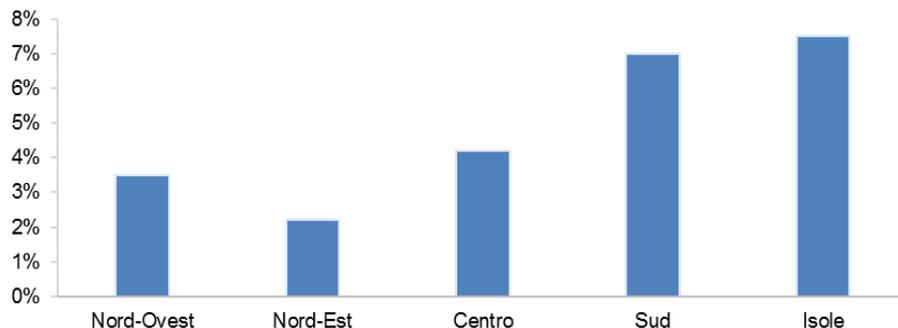


Fonte: ISTAT

Difficoltà di pagamento delle bollette e morosità

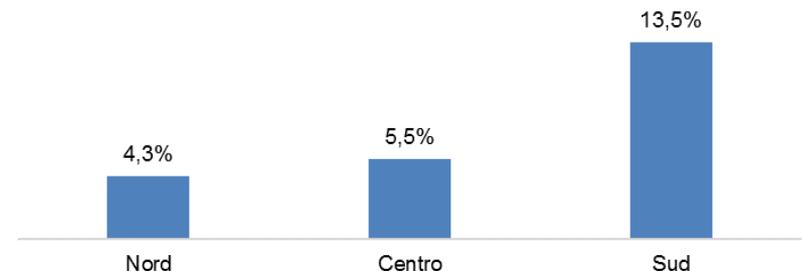
- Il 4,6% delle famiglie residenti in Italia dichiara di avere avuto, nel 2017, arretrati nei pagamenti delle bollette (acqua, gas elettricità, condominio). Più basso rispetto alla media Ue28 (7,0%), più alto rispetto ai Paesi del Nord Europa (al di sotto del 5%).
- La presenza di arretrati nelle bollette incide soprattutto sulle famiglie residenti nel Mezzogiorno (7,0% nel Sud e 7,5% nelle Isole); di gran lunga inferiore, invece, l'impatto nell'area del Nord-Est (2,2%).
- La difficoltà di pagamento delle bollette appare direttamente correlata anche al tasso di morosità rilevato per un consistente campione di gestori per il biennio 2017-2018, per il quale l'Unpaid Ratio, ovvero il rapporto tra bollette fatturate ma non ancora incassate a due anni di distanza relativo ad utenze sia domestiche sia non domestiche, è risultato mediamente del 4,3% per la macro area geografica del Nord, 5,5% per il Centro e il 13,5% per il Meridione.

Famiglie che dichiarano arretrati nel pagamento delle bollette per ripartizione geografica. Per 100 famiglie che hanno effettuato la spesa. Anno 2017



Fonte: Istat, Indagine sulle spese per consumi delle famiglie

**Unpaid Ratio % per area geografica
[Biennio 2017-2018]**



Fonte: Elaborazioni Utilitatis sul Questionario Morosità 2019 (Utilitatis-Utilitalia).

Considerazioni conclusive

- Necessità di una strategia nazionale della risorsa idrica per il coordinamento dei vari utilizzi dell'acqua
- Processo di consolidamento della gestione del servizio idrico ancora in corso soprattutto nelle Regioni del Meridione
- Livello degli investimenti in aumento, ma ancora insufficiente e con forti livelli di differenziazione geografica
- Percezione della qualità del servizio positivo ma con differenze regionali
- Problema della morosità del servizio e della disponibilità a pagare delle famiglie
- Necessità di adottare un approccio industriale al servizio per poter superare le sfide operative, garantire qualità ai cittadini e superare la divisione del Paese